

Adunanza del 13 novembre 1920

Precede il Presidente.

Sono presenti il V. Presidente Negaldi; i  
Consiglieri Anachario, Clerici, Guerra, Pirelli, Rosmini,  
Verardi e Zengarini; il Direttore Generale Ceja ed i  
Sindaci Lucini ed Orsi.

Può darsi che la parola al Direttore Generale  
per le sue comunicazioni, il Presidente, con la cer-  
tezza di interpretare il sentimento ed il pensiero  
di tutti i presenti, manda un commosso e re-  
verente saluto alla memoria di Luigi Bodio, il mag-  
giore fra gli Statistici Italiani, che agli studi sci-  
entifici dedicò con intenso amore e con viridi genialità  
tutta la lunga sua vita.

Egli fu, può ben dirsi, lo instauratore della  
Statistica in Italia, lo ispiratore di tutti i la-  
vori demografici che tanto hanno giovato alla dot-  
trina ed alla pratica delle assicurazioni.

Rivorda con quanto fedeltà, con quanta  
abnegazione, con quale affetto Luigi Bodio  
abbia servito la Nazione e lo Stato; e si rivolge  
a quelli fra i presenti che ebbero la fortuna di  
essere da lui allievi prima, e poi collaboratori



devo e riconoscimenti negli anni migliori della Sta-  
tistica italiana, perché rammentino con lui l'alta  
modesta virtù di quest'uomo che, dopo avere avuto  
incarichi elevati, e gradi ed uffici eminenti, si è  
spento lasciando la famiglia in condizioni molto  
modeste, esempio insigne ed ammirevole di una  
fra le più belle tradizioni della nostra pub-  
blica Amministrazione.

Egli si cura di essere stato un fedele  
amico fino dalla gioventù; di avere avuto  
campo di conoscerne intimamente e di am-  
mirarne decisamente le doti preclari di intelletto  
e di cultura, e la bontà grande dell'animo, e la  
austera semplicità di costumi. Ricorda la sua ge-  
nialità, pari alla multiplice vastità della sua  
dottrina in ogni campo; e la sua generosità nel  
dare tutto se stesso alla Patria ed alla scienza,  
e nel fornire a quanti, amici, discepoli, collaboratori,  
si rivolgevano a lui, elementi preziosissimi di stu-  
dio, di indagine, di lavoro, con uno altruismo che  
non è comune fra gli uomini di scienza.

Con viva commozione il Presidente invita  
il Consiglio a porgere, oggi che per la prima  
volta esso si riunisce dopo la perdita dolorosa, vivi  
e caldi sensi di compianto alla famiglia del

grande scomparsa.

Il Vice Presidente Magaldi, guàrso antio allievo e collaboratore del Senatore Bedò, si associa di gran cuore alle espressioni del Presidente, ricordando i meriti insigni di lui quale fondatore, insieme con Cesare Correnti, dello Archivio di Statistica Italiana, pubblicazione apprezzata ed ammirata in tutto il mondo, e che da tutto il mondo raccoglieva quanto di meglio venisse prodotto nel campo delle indagini statistiche e demografiche.

Il Direttore Generale dice che, dopo le calde e commosse parole del Presidente, alle quali con entusiasmo si associa, egli nulla dovrebbe aggiungere; ma sente pure il dovere di portare il suo contributo alla attestazione di rimpianto e di ammirazione che si tributa alla memoria di Luigi Bedò, ricordando con vivo rammarico di averlo avuto maestro di discipline giuridiche alla Scuola degli Ingegneri; e di dovere proprio a lui lo indirizzo della sua carriera di assicuratore, perche proprio dal compianto Maestro, con grande affettuosità, gli fu dato il consiglio di

dedicarsi alla carriera attuariale. Alla espressione del suo recente dolore spersuale per la grande perdita, aggiunge quella del rimpianto dello Istituto Nazionale che egli si muova di dirigere e di rappresentare.

Il Consigliere Pirelli dichiara che sentirebbe rimorso se non ricordasse come anch'egli abbia sensi di profonda riconoscenza per Luigi Bodio, dal quale fu invitato a Roma nell'Ufficio di Statistica matematica, diretto dalla insigna Peruzzi, gloria della statistica e delle scienze esatte; e da lui con affetto paterno fu guidato ed aiutato nei primi passi; onde egli conserva nella anima perenne gratitudine verso il grande Maestro.

Anche i Sindaci si associano alla unanime manifestazione con la quale il Consiglio delibera di inviare le sue condoglianze alla famiglia del Senatore Bodio.

## 1. Comunicazioni del Direttore Generale

### a) Situazione finanziaria

Il Direttore Generale espone la situazione fi-

nanziaria dello Istituto nelle diverse gestioni, che si riassume nel seguente prospetto, al 12 novem. bre corrente:

a) Gestione ordinaria dello Istituto

Cassa centrale. Saldo al 12/11/1920	L. 164.551.16
Saldo conto corrente Banca d'Italia	. 2.825.104.13
Buoni Tesoro ordinari	
5.50% cap. nom. L. 16.500.000	
6% " " " 54.000.000	<u>. 70.500.000. -</u>
Totale	<u>L. 73.419.655.29</u>

b) Gestione ex Cassa Pensioni

Buoni Tesoro ordinari 6% cap. nom.	<u>L. 23.800.000.</u>
------------------------------------	-----------------------

c) Gestione Rischi di guerra in navigazione

Saldo conto corrente Banca d'Italia	L. 400.000
Buoni Tesoro:	
ordinari 6% cap. nom. L. 134.500.000	
" 4.45% " " 6.500.000	<u>L. 141.000.000</u>
Totale	<u>L. 145.400.000</u>

d) Gestione rischi ordinari della navigazione

Buoni Tesoro ordinari 6% cap. nom.	<u>L. 35.350.000</u>
------------------------------------	----------------------

\*

\* \* \*  
b) Produzione

Il Direttore Generale riferisce sull'andamento della produzione comunicando che a tutto il 31



Attohe u. s. erano pervenute N. 26. 3/5 proposte, per L. 328. 315. 119 di capitale da assicurare, erano state emesse N. 25.038 polizze per L. 304. 994. 379 di capitale, e ne erano state perfezionate 12.328, per L. 237. 445. 946 di capitale assicurato, con una occidenza di 5351 polizze e di L. 102. 603. 243 di capitale assicurato sulla produzione perfezionata del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

\*

c) Viaggio del Direttore a Milano, e prossimo viaggio all'estero.

Il Direttore Generale informa il Consiglio di essersi recato recentemente a Milano, dietro invito dei Direttori delle Compagnie di assicurazione contro i danni della grandine, i quali desideravano essere informati del programma dello Istituto sul campo della riassicurazione. Alla importante riunione hanno partecipato i tre quarti delle Compagnie; e si è deliberato di continuare lo studio per la compilazione di tariffe sindacate.

Aggiunge che egli si propone di recarsi prossimamente all'estero, e precisamente a Parigi, a Londra, a Bruxelles ed a Zurigo, per avere riunioni coi dirigenti delle grandi Compagnie di assicurazione e

coltivare i rapporti con esse dell'Istituto per il lavoro nel campo delle riassicurazioni.

A Londra egli è chiamato per una riunione dello Istituto degli Attuari, del quale è membro corrispondente, e si propone di illustrare l'opera dello Istituto e lo stato degli studi di matematica attuariale in Italia.

A Bruxelles vedrà se sia possibile gettare le basi per la costituzione di uno Istituto Italo-Belga, simile a quello Italo-Argentino di assicurazioni generali.

\*

\*  
\*) Riunione di Agenti Generali dello Istituto.

Il Direttore Generale riferisce come abbia avuto luogo negli scorsi giorni una riunione di quasi tutti gli Agenti Generali dello Istituto, che hanno espresso i loro desideri per alcune modificazioni delle condizioni attuali del loro lavoro. Si riserva di intrattenere di proposito il Consiglio su tale argomento. Spettando, tuttavia, che il Consiglio sappia come in questa occasione egli ha dovuto constatare con sorpresa come non sia unanime lo stato d'animo degli Agenti nel consi-



denare la prossima scadenza del decennio di concessione accordato alle Compagnie private della legge del 4 aprile 1912; e come non pochi di essi si mostrino fermi nella convenienza che alle Istituzioni per giovare piuttosto la continuazione della concorrenza, anziché la piena attuazione del monopolio. È probabile che a ciò contribuisca anche il lavoro di influenza che in tal senso vanno spiegando le compagnie autorizzate.

\*

e) Ufficio speciale polire pro-combattenti.

Il Direttore Generale informa il Comandante delle gravi e sempre crescenti difficoltà a traverso le quali va svolgendosi il lavoro dell'Ufficio Speciale Polire pro-combattenti, sia per la congerie delle norme che, dopo la sua istituzione, sono venute ad allargarne il campo di azione, e a disciplinare la vastissima e complicata materia con molteplicità di uffici e di competenze, militari e civili, che rendono di necessità assai lenta e stentata la trattazione delle singole pratiche, sia per la già nota deficienza

di locale e di personale. Ne deriva un giustificato malcontento degli interessati, numerosissimi e sparsi per tutta l'Italia, che non potendo o non sapendo distinguere le diverse responsabilità, rivolgono le loro lagnanze principalmente contro l'ufficio nostro e contro l'Istituto Nazionale.

Anche recentemente un giornale della Capitale ha pubblicato articoli di violenta critica sull'azione dell'Ufficio e in quella personale del suo Direttore; onde il Comitato Permanente ha incaricato il Direttore Generale e il Consiglio Clericali di una attenta indagine sull'andamento del servizio, indagine che è in corso, e ha già portato allo accertamento di uno ingombrante arretrato di lavoro.

Enghè ha creduto opportuno riferirne anche all'On. Ministro del Tesoro. A suo avviso, le operazioni di quel servizio non avendo, a stretto rigore, il carattere di operazioni assicurative, meglio si gioverebbe al loro regolare andamento che il servizio venisse riordinato fuori della organizzazione dell'Istituto Nazionale.

Si riserva di tornare su l'argomento quando le indagini in corso saranno ultimato. Intanto ha creduto opportuno di richiamare su di esso



fin d'ora l'attenzione del Consiglio.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale, avocandosi, dopo opportuna discussione, alle sue conclusioni. Ed il Consigliere Clerici crede opportuno indicare fin d'ora qualche cifra, perché il Consiglio si renda conto dello stato delle cose, e della entità dell'ammontare che si è potuto già constatare nell'Ufficio. Il reparto incaricato delle liquidazioni dei sinistri ha ricevuto 87.000 domande, ma ha potuto liquidare soltanto 50.000 sinistri; il reparto che attende alla emissione delle polizze a favore dei genitori dei militari morti in guerra prima del 1918, ha ricevuto 204.000 richieste, ed ha emesso soltanto 8.000 polizze; nel reparto incaricato di rilasciare le polizze agli orfani dei combattenti si sono ricevute 73.000 domande, e si sono emesse 44.000 polizze; il reparto polizze dei mutilati ha ricevuto 101.000 richieste, e non ha potuto emettere che 28.000 polizze.

## 2. Bilancio contabile dello esercizio 1919.

Il Direttore Generale nel presentare il bilancio contabile dell'esercizio 1919 illustra all'On. Consiglio

di Amministrazione la relazione che egli ha com-  
pilato intorno ai risultati ottenuti ed alle situa-  
zioni finanziarie ed industriali dell'Ente della  
sua fondazione al 31 dicembre dello scorso anno.

Valtera l'importanza dei bilanci tecnici, e  
quindi della stima degli impegni, per la salute  
zione delle condizioni economiche dell'azienda ed  
insiste sulla situazione creatasi in modo speciale  
in questi ultimi anni riguardo allo svolgimento  
dei fenomeni demografici e finanziari collegati  
con le operazioni di assicurazione sulla vita, facen-  
do particolare rilievo sull'influenza del saggio di  
interesse e sulle variazioni verificatesi in questi  
ultimi anni.

Spiega i criteri che gli sono serviti di guida  
nel redigere la relazione di cui espone i punti  
essenziali, insistendo perche tutti gli onorevoli  
Consiglieri la leggano, visto se l'opera sua potra  
valere ad offrire un quadro sintetico delle condi-  
zioni particolari della nostra azienda attraverso i  
successivi esercizi.

Tratta anzitutto della situazione patrimoniale  
e finanziaria analizzando le attivita a copertura  
delle assicurazioni in corso, in rapporto anche con  
il fenomeno finanziario della fluttuazione del



L'interesse.

Considera il patrimonio mobiliare distinguendo i titoli nazionali dagli esteri ed accennando alla svalutazione che il patrimonio stesso ha dovuto subire nel corso dei successivi esercizi.

Riguardo alla situazione degli immobili trova modo di insistere sulla necessità per l'Istituto di crearsi sedi adatte per la Direzione Generale e le Agenzie, facendo risaltare i vantaggi che le maggiori compagnie del mondo ritraggono dai grandi immobili che essi possiedono nei centri della loro attività.

La situazione finanziaria e patrimoniale è studiata in base a numerose tabelle numeriche che sono inserite nella relazione generale.

Il saggio medio di impiego è studiato secondo principi di tecnica finanziaria non e correntemente applicati all'estero. Egli osserva che sarebbe possibile un mutamento delle tariffe di assicurazione sulla vita, tanto più che l'aumento del saggio di interesse è accompagnato da un aumento vertiginoso delle spese di amministrazione nonché da ulteriore svalutazione delle attività patrimoniali.

Continua ad esporre la parte di relazione relativa alla situazione tecnica ed industriale, nei

simili concessi dal bilancio contabile, il quale, non contenendo nessun elemento di ordine tecnico, non può offrire base sicura di giudizio sulla posizione economica dell'Azienda.

La situazione industriale, che ritengo in gran parte dal bilancio e dal "Conto Introiti e Uscite", fu dal Direttore studiata accuratamente con la nota degli allegati compilati dall'Ufficio di Contabilità.

Il Direttore tratta singolarmente dei premi ed accessori di polizza, dei sinistri e delle somme pagate per riscatti e per scadenze, delle spese generali e delle provvigioni.

Ogni partita viene esaminata rispetto al portafoglio assicurato, ed al portafoglio diretto ed a quello assicurato.

Le tavole allegate ed inserite nella relazione illustrano ampiamente lo svolgimento di tutte le operazioni assicurative compiute dall'Istituto.

Accenna all'opportunità di introdurre alcune modificazioni nell'impianto della contabilità, specialmente riguardanti all'incasso dei premi ed alla emissione delle polizze.

Traha in modo particolare delle operazioni assicurative collegate con la emissione del V e del

Il Preside, ed accenna pure al vantaggio che l'istituto potrebbe ottenere dall'applicazione di sistematici diritti fissi di quietanza e di polizza.

Anche rispetto ai sinistri numerose banche offrono il modo di seguire lo svolgimento delle somme pagate durante gli esercizi trascorsi. Nessuna insistenza è possibile fare sullo svolgimento della mortalità in base al solo bilancio contabile, ma pur nondimeno il Direttore richiama l'attenzione dell'On. Consiglio sopra l'influenza della tavola di sopravvivenza adottata e sul modo di computare teoricamente le spese in rapporto con i premi.

Tratta largamente delle spese di incasso e del costo di produzione facendo riterare come durante i primi esercizi le spese di amministrazione siano state superiori a quelle prevedute dal margine dei premi, ma senza però la difficile condizione in cui tutte le aziende di assicurazione sulla vita si trovano nei primi anni del loro funzionamento.

La relazione illustrata dal Direttore conviene altresì l'esame degli allegati di bilancio più importanti in modo che in base ad essa il collegio Sindacale potrà rendersi conto esatto

di tutte le impostazioni di bilancio.

Accenna alla forza numerica del personale, ai servizi medici ed alle riforme che egli ritiene di proporre nell'interesse dell'Istituto.

Da ultimo mette pure in rilievo la necessità di creare presso l'Istituto un centro di cultura scientifica in materia attuariale, statistica ed economica, e dimostra l'opportunità di dare ai migliori giovani impiegati i mezzi di frequentare negli studi e di acquistare, mediante viaggi all'estero, le cognizioni adatte all'Ufficio che sono chiamati a coprire.

Terminato l'esame della relazione sul bilancio delle assicurazioni sulla vita, il Direttore illustra pure la parte relativa al bilancio delle riassicurazioni.

Conferma i timori già altre volte affacciati sui pericoli e sui rischi che presentano le operazioni riassicurative fatte in base ai metodi ed ai sistemi delle compagnie private. I risultati negativi ottenuti dall'Istituto durante l'esercizio 1919, risultati non diversi purtroppo da quelli che si otterranno nel 1920 devono fortemente preoccupare ed è quindi giustificata la linea di condotta che egli si propone



di seguire per imprimere al lavoro di riassicurazione un carattere di maggiore stabilità ricorrendo sistematicamente al contributo di tutte le compagnie nazionali. Egli però non si disanima dalle gravi difficoltà a cui potrà essere esposto nell'applicazione pratica dei progetti in corso di studio, tanto che in ultima analisi sarà opportuno di insistere presso il Ministero perché provvide disposizioni legislative regolino la difficile materia del contratto di assicurazione, della costituzione di nuove imprese, e finalmente la revisione automatica all'Albitto di parte degli esecutori di assicurazioni stipulate in Italia da compagnie nazionali ed estere.

Il Direttore a conclusione di quanto ha detto gradirebbe che dall'On. Consiglio di Amministrazione partisse il voto espresso per ottenere le disposizioni legislative precedentemente indicate.

Il Consigliere Paretti, che ha già potuto leggere la esauiente relazione del Direttore Generale, esprime il suo compiacimento per l'alto valore pratico e scientifico di essa, riservandosi di meditarla ancora più attentamente, e richiama,

de su di essa l'esame dei colleghi. Per ora crede che  
suffici soltanto di raccomandare la massima  
prudenza ed oculatezza per le rassicurazioni.

Il Consiglio,

Udite le comunicazioni del Direttore Gene-  
rale,

con riserva da parte di tutti i consiglieri di  
esaminare attentamente la relazione,

Prende atto della presentazione del bilancio con-  
tabile dell'esercizio 1919, deliberando che esso sia con-  
segnato al Collegio Sindacale per la sua relazione.

Data l'ora tarda, e la importanza degli altri  
argomenti iscritti all'ordine del giorno, su sug-  
gerimento del Presidente l'adunanza è rinviata al  
giorno 16 corrente.

Il Presidente



Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

